

# "Dai loro frutti li riconoscerete"

Autor(en): **Fontana, Paolo G.**

Objekttyp: **Preface**

Zeitschrift: **Quaderni grigionitaliani**

Band (Jahr): **87 (2018)**

Heft 2: **Creazioni, culturali nel Grigionitaliano**

PDF erstellt am: **26.06.2024**

## **Nutzungsbedingungen**

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.

Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.

Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

## **Haftungsausschluss**

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

## «*Dai loro frutti li riconoscerete*» Editoriale

Quando, ormai molto tempo fa, la redazione s'incontrò per discutere la programmazione dei «Quaderni grigionitaliani» per l'anno 2018, ci fu subito chiaro che si sarebbe dovuta in qualche modo sottolineare l'occasione del centenario del Sodalizio. Inizialmente si pensò, com'era ovvio, di raccogliere dei saggi e delle testimonianze che tracciassero una storia della Pgi dalle sue origini fino ai giorni nostri. Tuttavia scartammo immediatamente quest'idea: il compito di tracciare una storia – e non soltanto una semplice cronaca – della Pgi è un progetto a lungo termine, assai oneroso se ci si pone l'obiettivo di andare oltre al semplice completamento del disegno già tracciato da Rinaldo Boldini per il primo mezzo secolo di vita dell'associazione.

Non si tratta infatti di ricostruire tanto la storia istituzionale interna del Sodalizio, quanto di cercare, trovare, riunire, ricostruire e bilanciare le tracce disperse dalla sua attività nei campi della promozione culturale e della politica, del diritto ecc., ovvero della cultura nel senso più ampio del termine: non basterebbe perciò consultare gli archivi della Pgi per ritenersi soddisfatti. A maggiore ragione questo discorso è valido quando ci s'impone di non dare per scontato quello che di primo acchito potrebbe sembrare il fondamento del Sodalizio, ma che è in realtà al tempo stesso anche il suo fine: il Grigionitaliano, l'«idea grigionitaliana».

Accantonata l'idea di tracciare una storia dell'intero Sodalizio, se ne affacciarono diverse altre, tra cui quella di una storia delle sezioni della Pgi, nate perlopiù in quella fase storica del 1942-43 che può essere vista come una vera e propria «rifondazione» dell'associazione fondata nel 1918. Se il tronco dell'albero è troppo grosso per poter essere abbracciato con uno sguardo, allora, si disse, dovrebbe pur sempre essere possibile raccoglierne i rami. Parliamo però di tanti rami, ognuno con una propria storia e con peculiari vicende di rapporti con il tronco principale della Pgi (basti citare il caso della Bregaglia): anche in questo caso il compito fu ritenuto superiore alle nostre forze.

Si arrivò così infine all'idea di raccogliere almeno alcune notizie sulle diverse realtà culturali nel Grigionitaliano – musei, biblioteche, archivi, scuole di musica, ecc. – che in qualche modo devono la loro nascita alle sezioni della Pgi: dal tronco si è dunque passati ai rami e, infine, per così dire, ai «frutti». Ora, come sappiamo, in diversi tempi e con differenti gradi di maturazione molti di questi frutti – anche se non tutti – si sono definitivamente staccati dal ramo su cui erano nati e cresciuti, tanto che talvolta si è quasi completamente perso il ricordo di questo originario germoglio; in altri casi – come è normale che accada – il frutto è perito e di esso resta soltanto il ricordo.

Per svariati motivi, neppure quest'ultima nostra idea si è invero rivelata essere di semplice realizzazione, e il ritardo con cui questo numero della rivista giunge a voi lettori – sperando che possiate perdonarci – testimonia in parte le difficoltà incontra-

te lungo il percorso; alcuni temi sono purtroppo solo accennati, altri probabilmente mancano (un “tuffo” nelle carte d’archivio – ne siamo convinti – porterebbe alla luce molto altro ancora).

Siamo perciò a maggior ragione grati agli autori e alle persone intervistate che hanno accettato di contribuire alla raccolta dei frutti, convinti come noi che non sia possibile raccogliere «uva dalle spine o fichi dai rovi».

*Paolo G. Fontana*